

L'IMPEGNO di DONARE

Approfitto della pubblicazione dei risultati del sondaggio riguardante le modalità di convocazione dei nostri donatori, ormai in auge da alcuni anni, per sottolineare quanto sia dovuto un sentito ringraziamento a tutti i donatori, sempre disponibili, anche più volte l'anno, per quel gesto nobile che, con orgoglio, ci accomuna.

Sul totale di 526 interviste raccolte in sala ristoro nel mese di novembre è stata molto apprezzata la novità di convocazione mediante SMS: mezzo moderno di contatto largamente utilizzato dai giovani tanto che il 78% dei donatori ne ha favorevolmente condiviso l'utilizzo. Tra questi, il 17% vorrebbe la possibilità di rispondere direttamente agli SMS con un messagino. Purtroppo attualmente non è una modalità prevista dal gestore del nostro sito, possibilità che verrà verificata per il prossimo futuro.

Un'esigua percentuale di donatori (1%) ritiene troppo freddo l'approccio mediante SMS e preferirebbe una convocazione diretta mediante la telefonata. Debbo ribadire in proposito, come l'SMS sia la modalità di approccio uti-

lizzata solo nel caso non si riesca a rintracciare direttamente il donatore al cellulare o ad altro recapito telefonico. L'approccio diretto è da preferire anche da parte della dirigenza Avis che ha dato istruzioni in merito, ma spesso si verifica che i donatori non siano raggiungibili al cellulare anche per ore: in tal caso si invia il messagino, il donatore, con tutta calma e tranquillità può così verificare la propria disponibilità per il giorno suggerito, e quindi ritelefonare per confermare o concordare per un altro giorno.

A fronte della richiesta di una maggiore elasticità tesa a poter accedere alla donazione quando meglio si crede (3,4%), occorre segnalare come, grazie alla programmazione dettagliata, con chiamate secondo il gruppo sanguigno più necessario per quelle determinate giornate, contrariamente allo scarto per scadenza di unità di sangue che in Regione Piemonte arriva addirittura al 5-6%, Domodossola, al massimo, arriva allo 0,1% costituito normalmente dai gruppi più rari di cui comunque occorre tenere una scorta seppur minima. Se si accettasse un afflusso senza program-

mazione, si finirebbe inevitabilmente per avere un'eccedenza di alcuni gruppi sanguigni e carenza di altri arrivando così facilmente alla scadenza del 5-6% delle unità che vanno utilizzate comunque entro 42 giorni dalla raccolta. Penso che a nessuno di noi faccia piacere l'eventualità che il proprio sangue abbia una così elevata probabilità di essere eliminato.

Concludo ribadendo come la donazione di sangue sia volontaria, gratuita e quindi non obbligatoria. La donazione non è quindi un obbligo, ma "un impegno": ciascuno di noi iscrivendosi all'AVIS ha dato la propria disponibilità a mantener fede a quell'impegno rispondendo alla convocazione telefonica, sia essa diretta, sia essa attraverso gli SMS, per dare modo di poter meglio programmare la raccolta. Al donatore che per qualsiasi impedimento non possa aderire alla convocazione, si chiede semplicemente di quanto procrastinare la donazione al solo fine di poter chiamare un altro donatore dei 3600 a disposizione e rendere così ottimale la raccolta giornaliera.

Il segretario

